

in ricordo di

## **Agnès Varda**

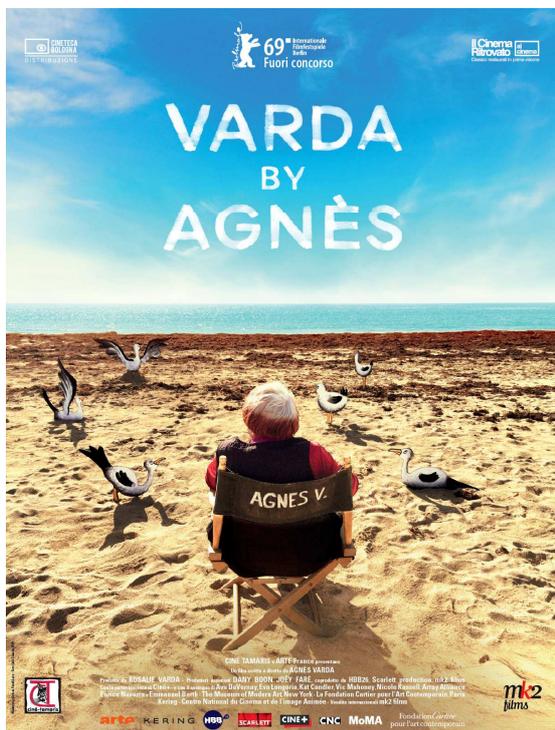
dal 2 marzo

nelle sale italiane

## **Varda by Agnès**

il film testamento di una regista leggendaria

accompagnato da una retrospettiva di altri suoi 4 film, tra i quali *Cléo dalle 5 alle 7*



dal 2 marzo nelle sale italiane

## **Varda by Agnès**

(Francia/2019, 115')

accompagnato da

**Cléo dalle 5 alle 7**  
(Cléo de cinq à sept, Francia/1962, 85')

**Daguerréotypes**  
(Francia-RFT/1976, 80')

**Salut les cubains**  
(Francia-Cuba/1963, 30')

**Réponses de femmes**  
(Francia/1975, 8')

**Il Cinema Ritrovato. Al cinema**  
Classici restaurati in prima visione

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan  
(+39) 0512194833  
(+39) 3358300839

[cinetecaufficio stampa@cineteca.bologna.it](mailto:cinetecaufficio stampa@cineteca.bologna.it)

[www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it)  
[www.ilcinemaritrovato.it](http://www.ilcinemaritrovato.it)

➤ *Agnès Varda: il suo ultimo film arriva nelle sale italiane, a un anno dalla scomparsa*

Un anno fa ci lasciava Agnès Varda. La Cineteca di Bologna – da tempo vicina al lavoro di una delle grandi maestre del cinema – le rende omaggio portando **dal 2 marzo nelle sale italiane** il suo **film testamento**, *Varda by Agnès*, presentato lo scorso anno al Festival di Berlino, poche settimane prima della morte della regista, avvenuta il 29 marzo 2019.

Per accompagnare l'uscita in sala di *Varda by Agnès*, autoritratto di un'intera vita di cinema, **la Cineteca di Bologna rende disponibili altri quattro titoli della regista**: uno dei suoi capolavori, *Cléo dalle 5 alle 7*, diretto nel 1962; *Daguerréotypes*, racconto del 1976 della sua Parigi, partendo dalla via che ha sempre ospitato la sua casa di produzione, Rue Daguerre; *Salut les cubains*, reportage dalla Cuba del 1963; *Réponses de femmes*, breve lavoro realizzato nel 1975, per rispondere alla domanda: “Che cos'è una donna?”.



➤ *Varda by Agnès*

Dopo aver distribuito una delle più belle sorprese del 2018, il film realizzato da Agnès Varda a quattro mani con l'artista JR, *Visages Villages*, la Cineteca di Bologna torna sull'opera di Agnès Varda con l'ultimo film, *Varda by Agnès*, così descritto dalle sue stesse parole: “Il progetto è quello di **fornire le chiavi della mia opera**. Il film si divide in **due parti, una per secolo**. Il **Ventesimo secolo** va dal mio primo lungometraggio *La Pointe courte* nel 1954 all'ultimo del 1996, *Cento e una notte*. Nel mezzo ho girato documentari, film, lunghi e brevi. La seconda parte inizia nel **Ventesimo secolo**, quando **le piccole cineprese digitali hanno cambiato il mio approccio al documentario**, da *Les Glaneurs et la glaneuse* nel 2000 a *Visages Villages* diretto con JR. Ma in quel periodo ho creato soprattutto installazioni d'arte, i *Triptyques atypiques*, le *Cabanes de Cinéma*, e ho continuato a fare documentari, come *Les Plages d'Agnès*. Tra le due parti c'è un piccolo promemoria della mia prima vita di fotografa. Potremmo chiamarla *lectio magistralis*, ma **non mi sento una maestra e non ho mai insegnato**. Non mi piace l'idea. Non volevo farne una cosa noiosa. Così si svolge in un teatro pieno di gente, o in un giardino, e cerco di essere me stessa e di trasmettere l'energia o l'intenzione o il sentimento che voglio condividere. È quello che chiamo *cine-scrittura*, in cui le scelte partecipano a qualcosa che si chiama *stile*”.

Quella di Agnès Varda è una voce unica nel coro Nouvelle vague, ed è stata **la prima regista donna a ricevere un Oscar alla carriera**. Nata fotografa, Varda per oltre settant'anni ha girato film con lo stesso contagioso piacere, senza distinzioni tra generi, formati, durate, fiction o vérité. Un cinema in prima persona, singolare, fatto di luoghi, di strade, di attese, lo sguardo che si fa all'occorrenza femminista e sociale, senza perdere in libertà poetica. Una grande signora del cinema che negli anni ha portato sullo schermo i volti, le vite, i pensieri di tante altre donne, sempre ascoltando la loro voce e la propria volontà di autrice, senza cedimenti a nessun vincolo esterno.



➤ *Gli altri film a disposizione delle sale italiane*

***Cléo dalle 5 alle 7*** (*Cléo de cinq à sept*, Francia/1962) di Agnès Varda (85')

Due ore di tempo (quasi) reale per conoscere Cléo, graziosa, capricciosa, narcisista chanteuse parigina, una convinta che “essere brutte è come essere morte”. Alla vera mortalità la confronta l’attesa di un responso radiologico, mentre una Parigi-verité le scorre intorno. Risposta matura, e femminile, ai tanti ritratti di donna godardiana.



***Daguerréotypes*** (Francia-RFT/1976, 80')

Agnès, insieme alla figlia Rosalie, esce in strada e filma. La strada è Rue Daguerre, nel 14° arrondissement, dove ha abitato per cinquant’anni. La sua cinepresa interroga le vite di bottega, i negozianti della via, cerca e trova la concreta poesia delle baguettes croccanti, delle bistecche fresche di taglio, delle stoffe cucite a mano. Intanto ascolta storie, che sono talora storie di migrazioni, di gente che ha cercato e trovato un posto nel mondo. Sì, se ci aspettiamo il fascino di una Parigi che non c’è più, l’attesa è ripagata.



***Salut les cubains*** (Francia-Cuba/1963, 30')

Documentario, fotografia, temi politici e sociali, la donna, il ricordo. *Salut le cubains* è un dinamico e gioioso montaggio a ritmo di cha-cha-cha di foto scattate all'indomani della rivoluzione castrista. Commento di Michel Piccoli.



***Réponses de femmes*** (Francia/1975, 8')

L'emittente televisiva Antenne 2 chiede a sette registe di rispondere in sette minuti alla domanda: "Che cos'è una donna?". Agnès Varda risponde con un ciné-tract: alcune donne discutono di sesso, desiderio, pubblicità e bambini (averne o non averne). Una donna nuda e incinta che danza e ride a squarciagola suscitò allora proteste scritte di alcuni telespettatori.



## ➤ *Biografia di Angès Varda*

Agnès Varda nasce a Bruxelles nel 1928, da madre francese e padre greco. Trascorre l'adolescenza a Sète, piccola città portuale nel sud della Francia, che sarà teatro del suo primo film, *La Pointe Courte* (1954). A Parigi studia all'École du Louvre, lavora come fotografa per Jean Vilar e per il Théâtre National Populaire, quindi si unisce alla nouvelle vague nascente, coté rive gauche (quella di Resnais e Marker), che da subito riconosce in *La Pointe Courte* un film seminale e antesignano. È la sola donna del gruppo (molti anni dopo, non le dispiacerà la denominazione "nonna della Nouvelle vague"), e rispetto ai compagni di strada mantiene un'indipendenza teorica e poetica, che la porta a praticare con grande libertà generi e formati, con costanti andate e ritorni tra lungo e cortometraggi e progressivo superamento dei confini tra finzione e documentario.

Nel 1958 gira *L'Opéra-Mouffe*, "taccuino d'una donna incinta" e dei suoi vagabondaggi intorno alla rue Mouffetard, venti folgoranti minuti di volti, di strade e di soave surrealismo. Con *Cléo dalle 5 alle 7*, due ore nella vita d'una giovane parigina in attesa d'un temibile referto medico, firma il suo film più vicino al canone Nouvelle vague, ma anche uno dei più personali di quella gloriosa stagione. Seguono racconti di vita matrimoniale tra punti di crisi e nuove armonie, tra tenerezza e crudeltà, *Le Bonheur* (1964) e *Les Créatures* (1966).

Nel 1974 compone con *Daguerréotypes* uno straordinario "album di quartiere" dedicato alla strada parigina nella quale ha sempre vissuto, rue Daguerre; il film in 16mm è uno dei grandi documentari moderni, per il quale la critica parla dell'invenzione di "un nuovo genere, l'antropologia dell'affetto". *L'une chante, l'autre pas* (1976) è l'appassionato contributo di Varda al cinema femminista, nel solco di Simone de Beauvoir: "Donna non si nasce, si diventa".

Da due soggiorni americani che la portano a contatto con il fermento off-Hollywood, a fine anni Sessanta e primi Ottanta, nascono *Mur murs*, documentario sui murali di Los Angeles, e *Documenteur*, cronaca (appena velatamente autobiografica) dello sradicamento d'una donna francese, temporaneamente separata dall'uomo che ama e sola in America insieme al figlio. Il ritorno in patria, nel 1982, consegna Varda al suo più ampio successo di pubblico, *Senza tetto né legge*, vita e morte di una ragazza alla deriva nel freddo d'una Francia opaca e respingente. Il film vince il Leone d'oro a Venezia. Gli anni Ottanta e Novanta sono segnati da intensi ritratti personali, il dittico dedicato all'amica Jane Birkin, *Jane B. par Agnès V.* e *Kung-fu master*, e *Garage Demy*, dove nel 1991 Agnès rievoca, "senza retorica e con molta emozione", la giovinezza innamorata di cinema di Jacques Demy, suo compagno d'una vita, scomparso nel 1990. Produttrice in proprio fin dagli anni Cinquanta con Ciné-Tamaris, Varda è riuscita a mantenere intatta negli anni la propria indipendenza, e i diritti sui film propri e di Demy.

La scoperta delle videocamere digitali offre nuovo vigore alla sua ispirazione: *Les Glaneurs et la glaneuse* (2000), racconto-documentario sul popolo che cerca tesori o sussistenza rovistando nelle campagne o tra la spazzatura delle città, ottiene critiche entusiaste e riconoscimenti internazionali. Accoglienza ancora più calorosa attende nel 2008 *Les Plages d'Agnès*, disincantata ricerca del tempo perduto, tra frammenti dei propri film e volti e voci della propria vita, cercati, ritrovati, o andati per sempre e rievocati.

Nel 2003, alla Biennale di Venezia, firma alcune installazioni visive che inaugurano una nuova fase della sua vita artistica. Nel 2017 è la prima regista donna a ricevere l'Oscar alla carriera. Ha vissuto fino all'ultimo in rue Daguerre, in una casa-laboratorio fatta di stanze che si articolano intorno a una corte interna. I "Cahiers du cinéma" nel 1962 parlavano di lei come di un'esteta e una gauchiste. *Visages Villages*, nel 2018, non smentisce la definizione.

(Dal libretto del cofanetto Dvd *Visages Villages*, Edizioni Cineteca di Bologna 2018)

➤ **Filmografia di Agnès Varda**

**Cortometraggi**

1957: *Ô saisons, ô châteaux*  
1958: *L'Opéra-Mouffe, Du côté de la côte*  
1959: *La Cocotte d'Azur*  
1963: *Salut les cubains*  
1965: *Elsa la rose*  
1967: *Uncle Yanco*  
1968: *Black Panthers*  
1975: *Réponse de femmes*  
1976: *Plaisir d'amour en Iran*  
1982: *Ulysse, Une minute pour une image*  
1984: *Les Dites Cariatides, 7 P., cuis., s. de b...*  
1986: *T'as de beaux escaliers, tu sais...*  
2003: *Le Lion volatil*  
2004: *Ydessa, les ours et etc...*  
2015: *Les trois boutons*

**Lungometraggi**

1954: *La Pointe Courte*  
1961: *Cléo de 5 à 7*  
1964: *Le Bonheur*  
1966: *Les Créatures*  
1969: *Lions Love (... And Lies)*  
1970: *Nausicaa*  
1975: *Daguerréotypes*  
1976: *L'une chante, l'autre pas*  
1980: *Mur murs*  
1981: *Documenteur*  
1985: *Sans toit ni loi*  
1987: *Jane B. par Agnes V.*  
1987: *Kung-fu master*  
1990: *Jacquot de Nantes*  
1992: *Les Demoiselles ont eu 25 ans*  
1993-95: *L'Univers de Jacques Demy*  
1994: *Les Cent et une nuits*  
2000: *Les Glaneurs et la glaneuse*  
2002: *Deux ans apres*  
2006: *Quelques veuves de Noirmoutier*  
2008: *Les Plages d'Agnès*  
2010-11: *Agnès de ci de la Varda*  
2017: *Visages Villages*  
2019: *Varda by Agnès*

**Il Cinema Ritrovato. Al cinema**  
*Classici restaurati in prima visione*

dal 2 marzo  
nelle sale italiane  
**Varda by Agnès**  
di Agnès Varda

[www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it)  
[www.ilcinemaritrovato.it](http://www.ilcinemaritrovato.it)